



Image by freepik

## INTELLIGENZA ARTIFICIALE: IL GOVERNO VARA UN NUOVO DDL

Lo scorso **23 aprile 2024** è stato approvato dal Consiglio dei Ministri un disegno di legge per l'introduzione della normativa in materia di intelligenza artificiale.

Il disegno di legge, che non si sovrappone al Regolamento europeo sull'intelligenza artificiale approvato il 13 marzo dal Parlamento Europeo, bensì ne integra il quadro regolatorio, interviene in alcuni settori dell'ordinamento interno, introducendo criteri specifici volti a riequilibrare il rapporto tra le opportunità che offrono le nuove tecnologie e i rischi legati al loro uso improprio.

L'obiettivo è duplice: da un lato promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie per il miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini e della coesione sociale, dall'altro, fornire soluzioni per la gestione del rischio mediante la previsione di norme di principio e disposizioni di settore nel rispetto dell'autonomia e del potere decisionale dell'uomo. In particolare, centrale all'interno della normativa è il tema del rispetto dei diritti fondamentali e delle libertà garantite dall'ordinamento nazionale e sovranazionale, nonché dei principi quali trasparenza, proporzionalità, imparzialità, sicurezza, valorizzazione (anche economica del dato generato), privacy, non discriminazione e sostenibilità.

Tra gli interventi più significativi si segnalano la previsione di strumenti tesi ad inibire la diffusione e a rimuovere contenuti generati illecitamente anche con sistemi di intelligenza artificiale, la **creazione di autonome fattispecie di reato**, punite a titolo di dolo o di colpa, nonché ulteriori fattispecie di reato, punite a titolo di dolo, dirette

a tutelare specifici beni giuridici esposti a rischio di compromissione per effetto dell'utilizzazione di sistemi di intelligenza artificiale; sarà altresì prevista una **circostanza aggravante speciale** per i delitti dolosi puniti con pena diversa dall'ergastolo nei quali l'impiego dei sistemi di intelligenza artificiale incida in termini di rilevante gravità sull'offesa o dove abbia una "straordinaria capacità di propagazione dell'offesa".

In materia di sviluppo economico, si promuove l'IA **nei settori produttivi** per incrementare la capacità produttiva e avviare nuove attività economiche per il benessere sociale, nel rispetto del principio generale della concorrenza nel mercato, dell'utilizzo e della disponibilità di dati.

**Nell'amministrazione della giustizia**, parimenti, l'utilizzo dell'IA si incrementa, ma è consentito esclusivamente per finalità strumentali e di supporto, quindi per l'organizzazione e la semplificazione del lavoro giudiziario nonché per la ricerca giurisprudenziale e dottrinale anche finalizzata all'individuazione di orientamenti interpretativi. Rimane interamente riservata al magistrato la decisione sull'interpretazione della legge, la valutazione dei fatti e delle prove e sull'adozione di ogni provvedimento inclusa la sentenza. Inoltre, tra le materie di competenza esclusiva del tribunale civile si aggiungono le cause che hanno ad oggetto il funzionamento di un sistema di intelligenza artificiale.

**Nell'ambito lavorativo** viene stabilito il "principio antropocentrico" nell'utilizzo dell'IA; questa, infatti, può essere impiegata esclusivamente per migliorare le condizioni di lavoro, tutelare



l'integrità psico-fisica dei lavoratori, accrescere la qualità delle prestazioni e la produttività in un'ottica esclusivamente di supporto e incremento della produttività del lavoratore. Sul punto, si segnala anche la previsione di un "Osservatorio" presso il Ministero del Lavoro interamente dedicato all'impiego dei sistemi di IA nella materia giuslavoristica.

A sostegno del **diritto d'autore**, infine, nell'ambito del "Testo unico per la fornitura di servizi di media audiovisivi", si prevedono norme volte a favorire l'identificazione e il riconoscimento dei sistemi di intelligenza artificiale nella creazione di contenuti testuali, fotografici, audiovisivi e radiofonici. Il contenuto modificato dovrà avere un segno identificativo, anche in filigrana o marcatura incorporata con l'acronimo "IA". Sono escluse dall'obbligo le manifestazioni creative, satiriche, artistiche ecc.



Image by Harryarts on Freepik